



COORDINAMENTO DEI CONSIGLI COMUNALI
Seduta del 14 dicembre 2009

Presenti: Avezzù Paolo (Presidente), Follini Andrea, Zoleo Maria Cristina.

Assenti: Bressan Alberto, Canton Andrea, Corazzon Giovanna, Fornasiero Gianpietro, Losi Giuseppe, Mion Michele, Orazio Maurizio, Penzo Giuseppe, Prevedello Francesca, Tescaroli Stefania, Tonon Roberto, Lazzaretto Emanuele Maria,.

Giustificati: Boselli Anna Milvia, Borgato Renato.

Partecipano alla seduta il Presidente Anciveneto Dal Negro e il Direttore Menara.

La seduta inizia alle 13.00

Il Coordinatore Avezzù, d'accordo con i presenti, prende atto della perdita dei requisiti di alcuni dei componenti del coordinamento consigli comunali (Mion Michele, Losi Giuseppe, Fornasiero Gianpietro, Corazzon Giovanna). Raggiungia i presenti in relazione al cosiddetto ddl Calderoli. A seguito della riunione del consiglio nazionale, il presidente nazionale Chiamparino ha avuto un colloquio con Calderoli il quale ha completamente disatteso le richieste dei comuni, promettendo unicamente il federalismo fiscale.

Interviene il Presidente Dal Negro, aggiornando i presenti, sulla linea di comportamento generale di Anciveneto, anche in base a quanto espresso nel Consiglio appena conclusosi. Anciveneto si pone come rappresentante dei comuni e delle loro istanze, delega di fatto l'Anci nazionale alle trattative col governo, nell'idea della rappresentatività istituzionale di Anciveneto e Anci Nazionale. Qualsiasi altra linea di approccio, esula dalla rappresentatività fornita dall'Associazione.

La sig.ra Zoleo chiede quali siano in concreto le aspettative dei comuni. Il Presidente promette di dare battaglia sul patto di stabilità, che andrebbe ridefinito. Durante il consiglio di Anciveneto appena svoltosi, sottolinea aver specificato che la disciplina dei beni demaniali (cambio destinazione ecc.) che devono tornare in capo alle municipalità e che i finanziamenti da parte di enti terzi (regione ecc) non devono essere soggetti al patto di stabilità.

Per quanto riguarda l'Anciveneto ritiene di dover intervenire sulla struttura della gestione dei servizi, per cui l'associazione dovrebbe poter intervenire laddove il comune non riesca, aiutando di fatto i comuni di piccole dimensioni. Rileva inoltre la necessità di coordinare le richieste dei comuni anche nella gestione dei progetti europei e dei finanziamenti. Anciveneto deve riuscire a creare struttura di base per permettere a tutti di accedere a tali fondi. Per ciò che riguarda la formazione Anciveneto deve essere un centro attraverso il quale viene veicolata per rendere gli amministratori più competenti.

La sig.ra Zoleo chiede come comportarsi per il patto di stabilità sfiorato di alcuni comuni, tra cui il suo (Belluno). Il Presidente ricorda che vi è una assicurazione per i comuni che sono incorsi in questa situazione. Il Presidente Dal Negro, dopo questo intervento abbandona il coordinamento accompagnato dal Direttore.

Il coordinatore rileva che i costi della politica cui ci si appella non sono quelli degli Organi Periferici ma del Centro, e così sono anche sentiti dalla maggioranza dei cittadini. Non sembra invece che vi siano reazioni positive da parte del governo centrale di fronte alla disponibilità dimostrata da parte dei

comuni di affrontare i tagli nel tentativo di abbassare i costi.

Il Sig. Follini rileva che i tagli ai consigli comunali pongono seriamente la questione della rappresentatività all'interno del Comune.

Il coordinatore Avezzù presenta un documento in cui si sottolinea che i tagli devono essere portati dal livello locale al livello centrale perequandoli.

Evidenzia anche che i tagli da effettuare sono di competenza degli enti locali come stabilito dall'art. V della Costituzione, tornando di fatto alla legge del 1934 in cui lo Stato decideva qualsiasi cosa.

La seduta è tolta alle ore 14.30.

Il Segretario Verbalizzante
Corrado Savino

Il Presidente
Paolo Avezzù